



Mons. Orazio Soricelli

Arcivescovo di Amalfi - Cava de' Tirreni

MESSAGGIO AGLI STUDENTI PER L'ANNO SCOLASTICO 2007 - 2008

Cari studenti,

mentre si apre davanti a voi l'orizzonte di un nuovo anno scolastico, mi piace ancora una volta inviarvi un messaggio.

Quest'anno la nostra Chiesa locale ha un particolare motivo di festa e, perciò, di gioia: le celebrazioni dell' **VIII centenario dell'arrivo dei resti di sant'Andrea Apostolo**, custoditi nella cripta della Cattedrale di Amalfi.

Andrea, come mi piace chiamarlo, era di Betsaida ed era discepolo di San Giovanni Battista. Ricordate? Il cugino di Gesù, che battezzava al fiume Giordano.

Dai Vangeli sappiamo che **Andrea era un uomo alla ricerca della felicità e della vita vera**. Non è forse il nostro modo di essere al mondo? Non è forse vero che ciascuno di noi in tutte le situazioni della vita cerca ciò che veramente dà pace, gioia e felicità? Se Andrea ha seguito Gesù, coinvolgendo suo fratello Simone, che poi Gesù chiamò Pietro, vuol dire che egli era convinto che questo incontro con il Messia-Maestro sarebbe stato decisivo per la sua vita.

Dopo aver ascoltato le parole di Giovanni il Battista riferite a Gesù: *"Ecco l'Agnello di Dio"*, Andrea con Giovanni, suo compagno di esperienze, decise di seguirlo. E subito dopo, Andrea disse proprio al fratello Simone: *"Abbiamo trovato il Messia!"*. È il grido di colui che ha trovato la ragione, l'orientamento e il senso della propria vita!

Ha iniziato a gustare l'esistenza vicino a quell'Uomo che, fino a poco prima, gli era estraneo. **Con Gesù la vita comincia a fiorire**. Accanto a Gesù la propria piccola esistenza riceve un senso pieno. Con Lui la vita diventa fontana zampillante. Ecco cosa ha spinto Andrea a seguire Gesù, fino al martirio, ad immagine del Suo Maestro, a Patrasso in Grecia.

Alla sequela di Gesù, **Andrea apprende l'importanza dell'essere libero, vero, deciso, leale**. La libertà vera fiorisce da una relazione d'amore liberante che suscita comunione, fratellanza, servizio. La libertà, *cari ragazzi e giovani*, invoglia il cuore di ogni uomo a fare follie. La *follia* di Andrea lo portò in Grecia per annunciare il *lieto messaggio* di Gesù al mondo ellenico.

La libertà si sposa con la Verità, la giustizia si fa perdono, l'incontro si traduce in comunione e solidarietà autentica.

E quest'ultima induce spontaneamente ad *"avere uno sguardo evangelico"* su ogni persona che si incontra.

In ognuno si può scoprire l'immagine di Gesù che desidera essere visto, compreso ed amato. Sant'Andrea Apostolo è icona del discepolo che ama tutti fino a dare tutto per il Maestro.

Cari amici studenti, **chi ama la vita vera, come voi, sa tuffarsi in Gesù per sperimentare l'ebbrezza di un incontro che cambia l'esistenza di ciascuno per l'eternità**. Per questo vi invito ad osare, a mettervi alla prova nel volontariato.

La scuola, che inizia in questo tempo, si riveli per tutti voi studenti, docenti e famiglie, opportunità straordinaria che Dio Padre concede per conoscere la luce, la gioia della verità che vi inonda quotidianamente.

Aprite il cuore e la mente a questa irruzione di grazia nella vostra quotidianità.

Facendo memoria di Andrea l'Apostolo potremo recuperare il passato, il senso di appartenenza ad una comunità così vivace e ricca per sviluppare quell'immaginazione, spesso sopita ma indispensabile, per vivere con intensità anche quest'anno che si apre davanti a voi.

Buon cammino!

Amalfi, settembre 2007

+ Orazio Soricelli